

## Assi prioritari

A seguito degli incontri sul territorio, il 5 ottobre è stato organizzato un momento di restituzione e ulteriore approfondimento con la comunità attraverso il metodo del World Cafè, che è stato a sua volta preceduto da un incontro del Tavolo in cui si sono concordate delle proposte metodologiche e di intenzione per la realizzazione del World Cafè, quali:

- la richiesta ai partecipanti dei gruppi non di ulteriori approfondimenti sui temi prioritari, bensì di proposte significative e operative;
- l'intenzione di suggerire strumenti più snelli per veicolare le informazioni e i contenuti;
- la consapevolezza di non poter fornire risposte immediate;
- l'assunzione di responsabilità da parte del Tavolo nei confronti delle richieste attraverso un patto di reciprocità con la comunità.

Secondo le priorità emerse nel report, il Tavolo ha infine individuato quattro gruppi di lavoro:

1. Spazi e momenti legati alla cultura giovanile e all'aggregazione;
2. Cittadinanza attiva e partecipazione giovanile;
3. Comunicazione efficace e diffusione delle informazioni;
4. Mobilità e accessibilità centro-periferie.

In pratica il 5 ottobre è stata ricreata l'ambientazione accogliente di un caffè con dei tavoli dotati di materiali per annotare, disegnare, scrivere. I partecipanti hanno discusso dei temi prioritari emersi nel report e ridiscussi dal Tavolo in piccoli gruppi, seduti intorno ai diversi tavoli, per sessioni consecutive. Ogni 20 minuti, ad intervalli regolari, i partecipanti ruotavano da un tavolo all'altro costituendo così nuovi gruppi. Presso ogni tavolo rimaneva un facilitatore i cui compiti sono stati: sollecitare l'intervento di tutti i partecipanti, registrare la discussione, sintetizzare la discussione al gruppo successivo in modo da favorire la contaminazione e lo scambio di idee tra un gruppo e l'altro, presentare quanto emerso dai vari gruppi durante la sessione conclusiva. Il processo si è concluso con una sessione plenaria in cui agli interventi di restituzione dei facilitatori si sono aggiunti i commenti dei singoli partecipanti a proposito delle scoperte fatte.

I facilitatori dei gruppi sono stati alcuni rappresentanti del Tavolo, del Gruppo Strategico e degli animatori del Centro Giovani #Kairos.

Dal processo iniziato a giugno e conclusosi ad ottobre, sono quindi emerse le seguenti priorità e proposte operative:

### ***1. Spazi e momenti legati alla cultura giovanile e all'aggregazione***

- **Valorizzazione di spazi dedicati all'espressione della cultura giovanile.** Il bisogno è dare spazio a diverse forme di espressione e linguaggi, attraverso la promozione di laboratori artistici, sportivi, culturali, creativi, musicali, multimediali e formativi, che diano ai giovani la possibilità di conoscere, apprendere e far emergere abilità, passioni propensioni e nuove competenze. Accanto ad attività culturali ed espressive sono inoltre state proposte azioni orientate più in generale alla socializzazione e allo svago.

#### **PROPOSTE**

- Percorsi mirati alla responsabilizzazione dei giovani sull'utilizzo degli spazi pubblici (per es. i giovani molto spesso sono a conoscenza di sale comunali disponibili per organizzare feste, momenti ricreativi, culturali ma non sanno quali sono le prassi per permessi, pratiche burocratiche, ecc.).
- Iniziative che mirano a rivitalizzare i parchi e le zone verdi della comunità (organizzazione di eventi a spot/itineranti nei weekend in luoghi informali come parchi e giardini)
- Nelle varie realtà le amministrazioni puntano a riqualificare ed a costruire strutture moderne e molto attrezzate: questo va a penalizzare i ragazzi che vengono privati di spazi "liberi". Spesso tali strutture sono recintate e per l'utilizzo esiste un regolamento non alla portata dei ragazzi molto giovani.

- Creare degli “spazi semplici” (un prato, un campo) per stimolare momenti di aggregazione e di socializzazione (anche tramite attività strutturate).

- **Valorizzazione di momenti di riconoscimento della cultura giovanile, di animazione e aggregazione sociale** in cui poter costruire identità personale, di gruppo e sociale. I diversi gruppi si immaginano principalmente attività per il tempo libero, soprattutto nella fascia serale, legate ai giovani (musica, arte, creatività, sport, formazione, apprendimento).

#### **PROPOSTE**

- Creare situazioni ristrette, più “intime”, in piccoli gruppi. Alcuni giovani timorosi hanno difficoltà e paura a partecipare alle attività organizzate per esempio in un Centro Giovani come il #Kairos in quanto è una struttura imponente con numerosi frequentanti.
- Dare maggior visibilità al Centro Giovani #Kairos tramite l’organizzazione di eventi culturali/musicali per “far vivere” il centro anche dai ragazzi di fascia più alta (dai 19 anni in su) con un orario serale prolungato.

## **2. Cittadinanza attiva e partecipazione giovanile**

È emerso che l’idea politica nei ragazzi è spesso la stessa dei genitori in quanto a casa non c’è un confronto sui temi della politica ed i figli tendono a far proprie le scelte dei genitori senza una reale consapevolezza. La scuola si limita ad una analisi storica ed all’organizzazione politica (organi e cariche) senza approfondire l’argomento. Ciò che i ragazzi chiedono è un supporto per aumentare la conoscenza delle istituzioni ed un sostegno al dibattito politico. Il modello da utilizzare è quello del confronto aperto con pari ed esperti con particolare attenzione alle modalità comunicative ed agli strumenti da utilizzare per mantenere alto l’interesse e la partecipazione. Consapevoli che un incontro di un paio d’ore non possa essere sufficiente e che progettualità più lunghe “spaventino” gli adolescenti ed i giovani, viene suggerito di individuare strategie per agganciare l’interesse dei ragazzi (es. crediti formativi). Si ritiene inoltre strategico legare la progettualità ad un evento concreto (es: referendum, tornate elettorali...) e trovare nei neo diciottenni il target a cui proporre il tema. Per quanto riguarda la partecipazione giovanile emerge la volontà/necessità di farsi sentire dal “mondo adulto” e dagli amministratori ai quali rivolgere le proprie istanze e critiche anche in merito alla destinazione di risorse economiche e scelte non condivise. A riguardo i giovani segnalano che mancano spazi ed occasioni di confronto. Si percepisce inoltre la mancanza di considerazione da parte degli adulti.

## **3. Comunicazione efficace e diffusione delle informazioni**

Gli incontri hanno rappresentato un punto di partenza importante e uno stimolo per riflettere sull’impostazione degli attuali strumenti comunicativi previsti dal Piano Giovani all’interno dello Sportello della Gioventù e sulla reale conoscenza da parte del territorio del Piano Giovani di zona. I giovani hanno evidenziato, al di là dei limiti già citati sopra, la necessità di un luogo fisico e virtuale che connetta le opportunità offerte ai giovani. Oltre quindi alla necessità di rinnovare e migliorare gli strumenti comunicativi attuali, si è proposto di rivedere lo Sportello come un collettore attivo che raccolga su tutto il territorio (non solo del perginese) le opportunità per i giovani costruendo un calendario dell’offerta di iniziative, eventi, corsi,...

#### **PROPOSTE**

1. Rispetto ai social, si è evidenziato come Facebook debba essere costantemente aggiornato con post, foto e video e accoppiato ad Instagram. Si suggerisce inoltre l’utilizzo di Snapchat e Whatsapp.
2. Al posto del sito [www.tidounadritta.eu](http://www.tidounadritta.eu) si è proposto un portale più facilmente raggiungibile come [www.perginegiovani.it](http://www.perginegiovani.it), in cui si potrebbe creare un calendario con tutti gli eventi interessanti per i giovani.
3. Si suggerisce di mantenere una costante comunicazione con la scuola.

4. Si potrebbe creare un App molto più immediata e semplice del sito, in cui trovare tutto ciò che avviene sul territorio di interesse per i giovani.

#### **4. Mobilità e accessibilità centro-periferie**

È evidente che la questione non può essere valutata e risolta solo con gli strumenti in possesso delle politiche giovanili. Dall'altra il tema ha mosso vivaci discussioni tra i giovani che hanno proposto anche delle soluzioni di car sharing e di un'app simile a "Uber", dimostrando di volersi impegnare con idee nuove per la risoluzione di questo problema del territorio.

#### **5. Innovazione delle modalità operative del Piano Giovani**

- Rispetto alle metodologie tradizionali dei progetti del Piano giovani, alcuni ragazzi hanno suggerito di proporre **modalità più S.M.A.R.T.** (Specifiche Misurabili Accettabili Realizzabili Temporalmente definite). In sintesi, i giovani sono maggiormente attratti da progetti ad alta intensità esperienziale (es. viaggi) che dai tradizionali corsi che si protraggono per mesi e prevedono forme di apprendimento formali.
- I giovani hanno proposto di aumentare la **rappresentanza giovanile all'interno del Tavolo** condividendo nuovamente con la comunità il regolamento, gli strumenti di rappresentanza, le modalità di accesso, i criteri di valutazione delle idee progettuali. Questo punto era già emerso anche da altre realtà del territorio da una ricerca fatta nel 2017 sulla rete creata dal Piano giovani, curata dall'Agenzia per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili e presentata durante il Festiva della Famiglia.